

S.O.S. *Pareri e supporto per valutazioni e autorizzazioni ambientali*

Responsabile del procedimento:

ing. Massimo Telesca

Via Cairoli, 14 - 33057 Palmanova

tel. 0432/1918087

Email massimo.telesca@arpa.fvg.it

Responsabile dell'istruttoria:

dott.ssa Paola Giacomich

Tel. 0432/1918047

Email paola.giacomich@arpa.fvg.it

dott.ssa Laura Gallizia Vuerich

tel. 0432-1918046 – fax 0432-1918120

e-mail: laura.vuerich@arpa.fvg.it

Spett.

**Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare**

Direzione Generale per la crescita
sostenibile e la qualità dello sviluppo

PEC: CRESS@pec.minambiente.it

e p.c.

**Autorità di Bacino Distrettuale
delle Alpi Orientali**

PEC: alpiorientali@legalmail.it

Oggetto: "Piano di Gestione delle Acque del distretto delle Alpi Orientali (2021–2027). [ID:5584]."

Parere ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. – **Assoggettività a VAS**

Vs. prot. n. 97795 del 26/11/2020 al prot. ARPA FVG n. 35343 del 26/11/2020

PREMESSA

Con riferimento alla richiesta in oggetto, inviata alla scrivente ai sensi dell'articolo 12 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (T.U.A.), si precisa che l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente, in qualità di soggetto competente in materia ambientale ex articolo 5, comma 1, lettera s) del medesimo decreto, risponde fornendo osservazioni tecnico-scientifiche a supporto dell'Autorità Competente per l'espressione del provvedimento di verifica.

Si ricorda che, ai sensi dell'articolo 3-quater, comma 2 del T.U.A., "L'attività della pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile, per cui nell'ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati, connotata da discrezionalità, gli interessi alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale devono essere oggetto di prioritaria considerazione".

ESAME DELLA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA

La documentazione, disponibile sul portale delle valutazioni ambientali del MATTM, è costituita dal solo Rapporto preliminare (Gennaio 2020).

Il piano in oggetto, la cui pubblicazione è prevista per dicembre 2021 (vedasi tabella 8), costituirà il secondo aggiornamento, per il periodo 2021-2027, del Piano di Gestione delle Acque 2009-2015, principale strumento di attuazione della Direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE a livello distrettuale.

La Direttiva prevede che per ciascun corpo idrico superficiale e sotterraneo venga raggiunto un buono stato entro il 2015 (PdGA 2009-2015). Tale scadenza temporale è stata prorogata una prima volta al

2021 con il primo aggiornamento del PdGA (2015-2021) e una seconda al 2027 con l'aggiornamento in oggetto.

Gli obiettivi generali del piano di gestione, che coincidono con gli obiettivi della Direttiva, sono:

- OG1 - impedire il deterioramento, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici e terrestri
- OG2 - agevolare un utilizzo idrico sostenibile fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili
- OG3 - proteggere e migliorare l'ambiente acquatico attraverso la riduzione ed il controllo degli scarichi
- OG4 - assicurare la graduale riduzione dell'inquinamento delle acque sotterranee
- OG5 - contribuire a mitigare gli effetti di inondazioni e siccità

"Nel distretto delle Alpi orientali sono stati individuati 1930 corpi idrici" (pag. 10)

"In concreto, per ognuna delle tipologie di misure citate (di base/supplementari) nel § 2.7 sono state identificate specifiche misure attuative funzionali alla mitigazione delle pressioni individuate per i corpi idrici e dunque al raggiungimento degli obiettivi ambientali assegnati" (pag. 27).

Per il perseguimento degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici vengono messe in atto una serie di misure (azioni di carattere strutturale (opere) e non strutturale (norme e regolamenti)) suddivise in ("misure di base" e, ove necessario, "misure supplementari") (pag. 24).

"Il programma delle misure è formato da 1311 misure. Di queste:

- *il 62% rappresentano misure individuali;*
- *il 38% rappresentano "misure generali".*

La gran parte delle misure (779, pari al 59%) rappresentano interventi di tipo strutturale. Una significativa porzione (409 misure, pari al 31% del totale) è rappresentata da misure non strutturali, cioè da norme e/o regolamenti. La parte residuale è formata da misure di monitoraggio (114 misure, pari al 9%) e da misure di tipo misto (9 misure)" (pag. 27).

OSSERVAZIONI

Il Rapporto Preliminare in esame (d'ora in poi RP), datato gennaio 2020, non contiene la descrizione del progetto di aggiornamento del Piano di gestione (2021-2027) in quanto la redazione di tale aggiornamento, come specificato nel cap. 2.3, risulta successiva al RP (*Dicembre 2020: Pubblicazione del Progetto di secondo aggiornamento del PdGA* (tabella 8)). Il RP specifica che l'ultimo report di monitoraggio VAS, relativo al periodo 2015-2018, *"ha evidenziato la non necessità di individuare specifiche misure correttive da applicare al PdGA vigente, non potendosi rilevare la presenza di specifici impatti direttamente riconducibili all'attuazione delle misure di piano (§ 4.3)".*

Relativamente ai futuri contenuti del nuovo aggiornamento del piano il RP sostiene che *"La valutazione circa lo stato di attuazione delle misure e gli effetti del PdGA [...] conferma la validità dell'impostazione complessiva del PdGA elaborato nel primo ciclo di pianificazione (2009-2015) e confermato con il primo aggiornamento (2015-2021)"* (pag. 4 RP) e che *"eventuali modifiche e integrazioni rispetto all'attuale programma delle misure non comporteranno l'inserimento di nuove tipologie di misure non già ricomprese fra quelle indicate a norma di legge nel § 2.7. Per meglio chiarire, potranno esserci delle variazioni in merito al numero o alla natura delle misure indicate in Tabella 16 e Tabella 17, ma non ci saranno variazioni alle macrotipologie di misure individuate"* (pag. 33).

Considerato però che:

- “l'aggiornamento del programma delle misure dovrà necessariamente attendere il completamento dell'analisi delle pressioni illustrata nel § 2.6 e la definizione dello stato/obiettivo ambientale dei corpi idrici: tale aggiornamento sarà dunque completato, per lo meno nella sua versione preliminare, e inserita nel Progetto di aggiornamento del PdGA pubblicato a dicembre 2020” (pag. 33);
- la fase di consultazione pubblica (ex art. 14 della Dir. 2000/60/CE) è ancora in atto e le risultanze non sono ancora definite (pag. 41);

Nel caso il futuro progetto di aggiornamento del PdGA contenga delle misure di “natura” significativamente diversa da quelle alle quali fa riferimento il presente RP si valuti l'opportunità di effettuare una nuova procedura ex titolo secondo del TUA.

Considerato quanto riportato a pag. 9 del RP riguardo agli obiettivi ambientali definiti, ai sensi dell'art.4 della DQA, per ciascun corpo idrico superficiale e sotterraneo che si concretizzano nel raggiungimento o mantenimento di uno stato di qualità ambientale entro una scadenza temporale che era generalmente individuata dal primo PdGA (2009-2015) nel 2015, pare opportuno vengano meglio esplicitate le motivazioni che hanno portato alla dilazione nel tempo di tali obiettivi. Un tanto tenuto conto che la DQA “consente la concessione di proroghe al termine del 2015, purché limitate al massimo ai due cicli successivi [n.d.r. ossia il precedente periodo 2015-2021 e l'attuale 2021-2027], a meno che il raggiungimento degli obiettivi della suddetta direttiva entro i termini fissati sia ostacolato dalle condizioni naturali” (Relazione della Commissione al Parlamento Europeo e al Consiglio concernente l'attuazione della direttiva quadro sulle acque (2000/60/CE) e della direttiva sulle alluvioni (2007/60/CE)” (COM(2019) 95 final)).

ANALISI DELLE PRESSIONI

Sulla base del confronto tra l'attuale distribuzione delle pressioni con il quadro di riferimento utilizzato per il PdGA 2015-2021 emerge che il peso relativo ai “Prelievi idrici” sia aumentato rispetto al precedente ciclo di pianificazione passando dal 8% al 20% e che solo il 20% delle misure previste sono state attuate e un ulteriore 23% è in corso di realizzazione (§ 2.6.2). Si ritiene pertanto opportuno che in fase di aggiornamento del piano venga posta particolare attenzione a tali misure, provvedendo a reindirizzare eventuali misure, che non concorrono efficacemente al mantenimento e/o miglioramento dello stato di qualità dei singoli corpi idrici, o ad incrementare il loro numero.

Si valuta positivamente, in linea con quanto già indicato nelle linee guida europee¹, l'introduzione dell'approccio basato sull'applicazione del deflusso ecologico in luogo del deflusso minimo in modo da garantire il mantenimento del naturale regime dei deflussi, chiave per prevenire un deterioramento dell'ecosistema fluviale essendo il flusso ecologico definito come “an hydrological regime consistent with the achievement of the environmental objectives of the WFD in natural surface water bodies as mentioned in Article 4(1)”.

Il citato documento raccomanda inoltre che entro il 2015 gli stati membri recepiscono le linee guida nei piani di gestione e che rendano effettivo il programma delle misure entro il 2018.

CONTESTO NORMATIVO E PIANIFICATORIO

Tra i piani settoriali del Friuli Venezia Giulia, in analogia a quanto fatto per gli altri territori, dovrebbero venir considerati anche il Piano Paesaggistico Regionale, il Piano di miglioramento della qualità dell'aria, il Piano Faunistico Regionale e il Piano di gestione dei rifiuti.

¹ Guidance n. 31 EU Ecological flows in the implementation of the Water Framework Directive

Con tali piani deve essere effettuata l'analisi di coerenza esterna in quanto non già presente nel Rapporto ambientale del PdGA 2009-2015 (Allegato 4). Al fine di una maggior ripercorribilità e trasparenza delle valutazioni effettuate, si ritiene opportuno che l'esito della verifica di coerenza venga presentato e commentato tramite appositi paragrafi riportanti una sintetica descrizione delle motivazioni che hanno condotto all'assegnazione dei giudizi di coerenza/incoerenza/ecc. (soprattutto nel caso in cui la verifica venga rappresentata in forma matriciale). Qualora, da tale attività di valutazione, si evidenziassero potenziali incoerenze o conflittualità sarà necessario illustrarle e prevedere delle azioni di mitigazione per il loro superamento.

In merito agli obiettivi di sostenibilità (coerenti con gli obiettivi generali di piano) riportati nella tabella 23 si chiede di chiarire la loro relazione con gli obiettivi di sostenibilità della tabella 33, considerato anche lo specifico riferimento ad essa: "Gli elementi di coerenza individuati fra gli Obiettivi Strategici Nazionali della SNSvS e gli Obiettivi Generali del PdGA confermano [...] la validità degli strumenti di monitoraggio attivati per il progresso degli obiettivi di sostenibilità (monitoraggio del contesto Tabella 33)" (pag. 51).

MONITORAGGIO VAS

Considerato che a pag. 64 del RP è specificato che il monitoraggio del piano in oggetto è funzionale a "1. Valutare l'efficacia delle misure nel raggiungimento degli obiettivi generali del PdGA [...] e degli obiettivi specifici a scala di singolo corpo idrico [...]; 2. Valutare lo stato di attuazione delle misure del PdGA [...]; 3. Valutare l'effetto del PdGA nel contesto territoriale in relazione agli obiettivi di sostenibilità ambientale e socio-economica [...]" si consiglia, al fine di rendere evidente la concatenazione gerarchica tra obiettivi, misure o macrotipologie di misure e indicatori, d'inserire nello schema di monitoraggio anche le misure (o macrotipologie di misure o Key Type Measures (KTM)) associate agli indicatori e agli obiettivi di piano. Inoltre, come specificato nelle Linee guida ISPRA 124/2015 (citate a pag. 2), gli indicatori di contributo devono essere correlati agli indicatori di processo e agli indicatori di contesto. Gli indicatori di contributo del piano alla variazione del contesto infatti svolgendo il ruolo di "ponte" fra gli indicatori di processo e gli indicatori di contesto misurano la variazione del contesto imputabile alle azioni di piano².

Per l'organizzazione delle misure di monitoraggio, si suggerisce l'utilizzo del seguente schema:

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA'	OBIETTIVI DEL PIANO	AZIONI DI PIANO	INDICATORI DI PROCESSO	INDICATORI DI CONTRIBUTO	INDICATORI DI CONTESTO
Obiettivo 1 di sostenibilità coerente con il piano	Obiettivo 1 del piano in oggetto	Azione 1 per il raggiungimento dell'obiettivo 1	da individuare	da individuare	da individuare
Obiettivo 2 di sostenibilità coerente con il piano	Obiettivo 2 del piano in oggetto	Azione 2 per il raggiungimento dell'obiettivo 2	da individuare	da individuare	da individuare
		Azione 3 per il raggiungimento dell'obiettivo 2	da individuare	da individuare	da individuare
	Obiettivo 3 del piano in oggetto	Azione 4 per il raggiungimento dell'obbiettivo 3	da individuare	da individuare	da individuare
.....

Si segnala che:

- nella tabella 30 pare mancare l'obiettivo generale di piano OG4: assicurare la graduale riduzione dell'inquinamento delle acque sotterranee;
- a pag. 66 è riportato l'indicatore di processo "1) Numero di misure avviate o già concluse rispetto a quelle previste per il 2021" che non corrisponde all'indicatore presente nella successiva tabella 35 "Misure avviate rispetto a quelle previste".

² ISPRA, Rapporti n. 151/2011 "Linee di indirizzo per l'implementazione delle attività di monitoraggio delle Agenzie ambientali in riferimento ai processi di VAS

CARATTERISTICHE DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE

Uso del suolo

In relazione al citato consumo di suolo (pag. 98) si consiglia d'integrare le informazioni presenti con quanto riportato annualmente nei rapporti sul consumo di suolo prodotti dal Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) (ultimo rapporto: Munafò, M. (a cura di), 2019. Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2019. Report SNPA 08/19). Tale tematica potrebbe essere interessata dall'attuazione del piano in oggetto per quelle misure che determinano la costruzione di infrastrutture (es. Realizzazione di collegamenti, di depuratori, di scarichi fognari ecc.).

Aree protette destinate alla protezione di habitat e specie

In relazione agli obiettivi supplementari per i corpi idrici ricadenti in aree protette (cap. 2.4) si segnala che la Tabella 51 (e perciò anche la tabella 52 e la figura 41) deve essere aggiornata in quanto, per il Friuli Venezia Giulia, mancano numerose aree protette: sia siti della rete Natura 2000 che aree naturali protette statali riserve naturali regionali, biotopi e aree di rilevante interesse ambientale (ex art. 4 e 5 L.R. 42/96). Conseguentemente risulta necessario aggiornare anche i relativi indicatori di monitoraggio (indicatori 13 e 14). Dati aggiornati sono disponibili al seguente link: <http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/>.

Energia

Riguardo a quanto riportato al § 5.12.4 si segnala che sul sito di TERNA (<https://www.terna.it/it/sistema-elettrico/statistiche/pubblicazioni-statistiche>) sono disponibili i dati statistici sull'energia elettrica aggiornati al 2019.

Paesaggio

Si consiglia di aggiornare il capitolo in quanto con DPR n. 0111/Pres del 24 aprile 2018 è stato approvato il Piano Paesaggistico Regionale, efficace dal 10 maggio 2018.

DESCRIZIONE E VALUTAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI

Si prende atto che *"La complessità del sistema ambientale a scala distrettuale comporta inevitabilmente che la risposta del sistema alle sollecitazioni (siano esse pressioni/impatti o misure/risposte) sia apprezzabile più nel medio - lungo periodo (5-10 anni) che non nel breve periodo (1-2 anni). Nella consapevolezza di ciò, le attese sul presente report (report di monitoraggio VAS 2018 n.d.r.) erano rivolte più alla sperimentazione di un efficace sistema di controllo che non all'effettiva misura degli effetti del PdGA sui diversi comparti ambientali"* (pag. 79)

Nella tabella 67 si evidenzia come, ad esclusione degli impatti sulle componenti antropiche, le misure di piano sono giudicate avere "nessun impatto" sulle componenti prettamente ambientali. Si ritiene opportuno integrare tale tabella anche con i potenziali impatti negativi derivanti dall'attuazione di misure che necessitano della realizzazione di opere.

Distinti saluti

Il Responsabile della SOS
Pareri e supporto per valutazioni
e autorizzazioni ambientali
ing. Massimo Telesca
(documento informatico sottoscritto con firma digitale ai
sensi del d.lgs. 82/2005)